

La Pannocchia

Il Cjamp anno 29 · 2° semestre

Il cjamp semestrale

Associazione "La Pannocchia" odv
viale Duodo · 33033 Codroipo UD
www.lapannocchia.org
associazione.lapannocchia@gmail.com
tel. 0432 904999 · fax 0432 913477



Auguri di Buon Natale



EDITORIALE

INDICE:

Editoriale	pag. 3
La progettazione sociale come strumento di fiducia e inclusione	pag. 3
Dopo di noi. Un futuro più consapevole e condiviso	pag. 5
Benessere in movimento	pag. 6
Fisioterapia	pag. 6
Psicomotricità	pag. 8
Danceability	pag. 10
Special Talent	pag. 12
Super coro, seconda edizione	pag. 14
La mia esperienza di servizio civile	pag. 16
Intervista a Giancarlo	pag. 17
Soggiorno a Grado	pag. 18
Soggiorno a Chioggia	pag. 19
Soggiorno ad Arta Terme	pag. 21
San Simone	pag. 23
Compleanni	pag. 24
Lotteria La Pannocchia, sosteniamo l'inclusione	pag. 26
Grazie a tutti i nostri sostenitori	pag. 26
Donazioni per la "Fondazione La Pannocchia onlus"	pag. 27
5x1000	pag. 28

REDAZIONE

Semestrale realizzato a cura della
Associazione "La Pannocchia" OdV
degli operatori e tecnici della cooperativa FAI
presso il centro residenziale
"**Una finestra sul futuro - Dopo di noi**"
e con la collaborazione dei volontari, professionisti
e degli ospiti del centro.

HANNO COLLABORATO

Coordinatori progetto:
Gianni Comisso, volontario;
Daniela Pelin, referente educativo;
Nicole Colussi, responsabile Fundraising;

Impaginazione grafica:
Alex Cerioli, Codroipo;

Stampa:
GR Grafiche, Rovigo;

Stampato su carta riciclata
Lenza Top Recycling Pure.

Operatori, educatori, volontari e altri:
Dino Pontisso, Presidente;
Patrizia Morra, responsabile della Progettazione Sociale;
Nicole Colussi, responsabile Fundraising;
Pamela Peresson, operatrice;
Ohla Koltsun, operatrice;
Samuel Favotto, volontario Servizio Civile;
Giancarlo Drasig, volontario.

In questo 2025, quasi alla conclusione, La Pannocchia si è impegnata a costruire percorsi, iniziative e servizi che possano rafforzare il proprio impegno nel costruire un mondo migliore, fortemente inclusivo, che valorizza le diversità trasformandole in punti di forza affinché la vita di ciascuno sia ricca di opportunità e di stimoli.

Grazie alle progettazioni sviluppate abbiamo lavorato sul benessere delle persone con disabilità di cui ci occupiamo, sia dal punto di vista psico-fisico che relazionale, anche grazie al grande lavoro di rete che si è costruito con gli enti del territorio.

Crediamo infatti necessario collaborare con le istituzioni, gli enti del terzo settore, le aziende e i singoli cittadini per poter costruire una comunità inclusiva.

Uno dei risultati a dimostrazione di ciò è stata l'inaugurazione dell'orto sociale "L'orto per tutti" del Comune di Codroipo, nato dalla collaborazione congiunta tra gli enti che si occupano di disabilità, l'amministrazione comunale e i cittadini che hanno a cuore l'ambiente, la vita sociale e la cura delle persone.

Durante quest'anno abbiamo inoltre promosso un servizio dedicato al Dopo di Noi, in particolare alla pianificazione del futuro delle persone con disabilità dal punto di vista degli strumenti giuridici ed economici, un servizio a disposizione di tutta la cittadinanza interessata.

Il 5 dicembre si festeggia la Giornata Internazionale del Volontariato, per questo desidero ringraziare tutti i nostri volontari che contribuiscono, grazie al dono prezioso del loro tempo, a far sì che La Pannocchia possa realizzare i suoi intenti. In questo numero de Il Cjamp troverete descritte e approfondite tutte queste iniziative.

In conclusione, mi sta a cuore, in qualità di presidente, annunciarti che nel 2026 festeggeremo i 30 anni dell'associazione. Una storia di famiglie che hanno creduto fortemente in un cambiamento di prospettive, scelte e opportunità per le persone con disabilità a loro care. Una storia che ha visto crescere La Pannocchia e farla diventare un riferimento territoriale, in particolare sul tema dell'abitare e dell'elaborazione dei progetti di vita.

Una storia, viva e attiva, che ci ha insegnato a intercettare i bisogni del territorio e ci spinge a cogliere le nuove sfide per la miglior autonomia e inclusione delle persone con disabilità.

Il Presidente, **Dino Pontisso**.

LA PROGETTAZIONE SOCIALE COME STRUMENTO DI FIDUCIA E DI INCLUSIONE

La progettazione sociale nasce dall'ascolto attento dei bisogni delle persone e dalla capacità di trasformarli in percorsi concreti, capaci di dare forma a opportunità di vita più ricche e diversificate.

Nel lavoro quotidiano con persone con disabilità, questo significa costruire esperienze che non siano solo assistenza,

ma occasioni di crescita, relazioni e partecipazione attiva alla comunità.

Ogni progetto è frutto di sensibilità e di cura: dietro ad un soggiorno, ad un laboratorio specifico, ad una seduta con un professionista o ad un'attività sul territorio, c'è la volontà di offrire spazi di soddisfazione e di reciprocità.

Sono esperienze che colmano le vite di significato, creando legami e interazioni che rafforzano il senso di appartenenza e di dignità.

Naturalmente, questo lavoro incontra spesso le fatiche della burocrazia, con regole e procedure che rischiano di rallentare il percorso.

Tuttavia, la progettazione sociale si fonda sulla fiducia: fiducia nelle persone, nelle loro capacità di esprimersi e di partecipare, fiducia nella comunità che può accogliere e valorizzare la diversità.

È proprio questa fiducia che permette di superare gli ostacoli e di trasformare le difficoltà in opportunità.

Se facciamo una comparazione di taglio antropologico tra come era vista la persona con disabilità 30 anni fa percepita soprattutto come *handicap individuale* da correggere o assistere dove l'attenzione era centrata sul *deficit* della persona, sulla marginalizzazione in quanto considerata *diversa*, sullo *stigma*, l'orientamento oggi è cambiato perché la persona con disabilità è vista come una *condizione sociale e culturale come responsabilità collettiva* che richiede inclusione, diritti e abbattimento delle barriere.

La disabilità è riconosciuta come *costruzione sociale*, legata al modo in cui la società organizza risorse, accessibilità e inclusione; con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006) si è affermata una visione basata sui *diritti umani*, uguaglianza e partecipazione, oggi si parla di *design universale* e la persona con disabilità è definita anche dalla sua *identità*, dai suoi *talenti* e dal suo *ruolo nella comunità*.

Gli studi antropologici sottolineano la disabilità come esperienza liminale, che mette in discussione le categorie di normalità e diversità e come ripensare la società.

La trasformazione culturale e antropologica che ha ridefinito la disabilità come responsabilità collettiva ci interpella ogni giorno, non solo sul piano teorico ma soprattutto nella pratica quotidiana.

L'impegno nella progettazione sociale diventa allora un atto di fiducia e di responsabilità: significa credere che ogni persona con disabilità abbia diritto ad una vita piena, ricca di esperienze, relazioni e opportunità.

È in questa prospettiva che la progettazione sociale trova la sua forza: non come semplice risposta ad un bisogno, ma come strumento capace di generare inclusione, abbattere barriere e dare forma a una società più giusta, dove la dignità delle persone con disabilità non è un obiettivo astratto, ma una realtà concreta da perseguire con dedizione e profondità.

Di conseguenza la progettazione sociale non è mai un esercizio astratto, ma un impegno concreto che si rinnova ogni giorno. È la capacità di immaginare e realizzare percorsi che rendano la vita delle persone con disabilità più piena, più varia e più ricca di relazioni.

In questo senso, ogni progetto diventa un ponte tra bisogni e possibilità, tra fragilità e risorse, tra individuo e comunità.

Responsabile della Progettazione Sociale,
Patrizia Morra.

DOPO DI NOI

Un futuro più consapevole e condiviso



Il tema del "Dopo di Noi" è sempre al centro dei dibattiti relativi alla cura delle persone con disabilità e La Pannocchia, per poter dare delle **risposte concrete ai caregiver** ha scelto fin dal principio di occuparsene e, a tal fine, ha avviato un servizio di orientamento sugli strumenti giuridici ed economici relativi al "Dopo di Noi" per supportare le persone con disabilità nel loro Progetto di vita.

L'obiettivo è quello di sostenere le famiglie nella pianificazione del futuro delle persone fragili prevedendo delle risorse aggiuntive necessarie ad una vita piena e soddisfacente.

Per svolgere al meglio questo servizio è stato costituito un **team di persone formate ed esperte** che ha scelto di mettere a disposizione competenze, esperienze e sensibilità a supporto delle famiglie per accompagnarle in ogni fase del percorso.

L'iniziativa è stata presentata ufficialmente il 27 maggio grazie all'incontro "Dopo di Noi - Un futuro più consapevole e condiviso" tenutosi presso la Casa della contadinanza a Udine.

Un evento che ha visto una buona e attiva partecipazione di referenti di enti pubblici, enti del terzo settore, familiari, volontari, educatori, operatori e cittadini interessati alla tematica.

A supporto di questo servizio abbiamo creato una guida con la sintesi degli strumenti più utilizzati, disponibile in formato cartaceo.

Richiedila scrivendo a fundraising@lapannocchia.org

Per conoscere meglio gli strumenti e ricevere supporto e orientamento chiamare al numero **0432 904999** o scrivere all'indirizzo email fundraising@lapannocchia.org e visitare la pagina dedicata sul sito www.lapannocchia.org

Responsabile Fundraising,
Nicole Colussi.



BENESSERE IN MOVIMENTO

Il progetto nasce dalla consapevolezza che le persone con disabilità in età adulta, con una media presso La Pannocchia di circa 52 anni, vivono una condizione di doppia discriminazione: per la loro fragilità e per l'età, essendo la prima generazione che raggiunge una lunga prospettiva di vita.

Questa sfida richiede un approccio globale e specializzato All'interno della struttura, il progetto propone attività motorie, fisioterapia e psicomotricità per favorire il benessere fisico, il recupero funzionale e il rafforzamento dell'autonomia.

Parallelamente, valorizza dinamiche relazionali e sociali, coinvolgendo caregiver e volontari per creare un ambiente inclusivo e stimolante.

La collaborazione tra professionisti e comunità genera un circolo virtuoso di solidarietà e partecipazione, rendendo il progetto un punto di riferimento per chi vive in condizione di fragilità.

L'obiettivo è offrire risorse concrete per promuovere benessere globale, fiducia in se stessi e inclusione sociale, contribuendo a una migliore qualità di vita per le persone con disabilità adulte.

È importante sottolineare che tali interventi professionali sono resi possibili unicamente grazie alla progettualità sociale, poiché l'azienda sanitaria non prevede questo tipo di servizi. La Fondazione La Pannocchia, con impegno e responsabilità, si fa carico di reperire fondi attraverso canali esterni, evitando così di gravare sulle famiglie e garantendo continuità e qualità degli interventi.

Responsabile Progettazione Sociale, **Patrizia Morra**.



Il venerdì mattina c'è una novità molto importante in Pannocchia: viene Giacomo, il fisioterapista! Giacomo è giovane e molto gentile. Inizialmente veniva in struttura per conoscerci e mi parlava dolcemente riguardo gli esercizi da fare. Io sono in gruppo con Raniero e Alessandro. Mi ricordo vari esercizi: ad esempio sedersi e alzarsi da sola, oppure quelli con la palla piccola gialla, come tirarcela e prenderla senza cadere. Poi usiamo la palla grande azzurra: dobbiamo schiacciarla con le mani al pavimento. Inoltre, con gli elastici colorati appositi per la ginnastica, dobbiamo tirare e mollare in coppia o anche tutti e tre assieme. Giacomo controlla sempre che noi facciamo gli esercizi correttamente ed è subito pronto ad aiutarci o ad intervenire quando, ad esempio, la palla gialla cade giù per terra e rotola lontano da noi. Quando finiamo gli esercizi proposti, ci saluta, ci ringrazia e noi lo salutiamo calorosamente e usciamo, lasciando lo spazio a Simone, che inizierà gli esercizi dedicati a lui. Questa nuova attività è proprio bella per me, mi aiuta a sentirmi meglio e non vedo l'ora che arrivi il prossimo venerdì.

Annalisa

FISIOTERAPIA

Il venerdì c'è Giacomo, il fisioterapista. Rimane qui dalle 8.00 alle 12.00; qualcuno fa gli esercizi da solo con lui, altri lavorano a coppie. Io ne ho molto bisogno, soprattutto per le gambe. Viene da San Daniele appositamente per noi! Quando mi chiama mi fa fare ginnastica con lui in veranda, dopo aver finito posso tornare a fare le attività. La fisioterapia fa molto bene a noi per la nostra salute.

Andreina

Il venerdì mattina viene sempre il fisioterapista. Mi piace fare ginnastica, facciamo esercizi con la palla grande per la schiena: serve per rilassarla. Facciamo ginnastica a gruppi che ha scelto lui. Mi trovo molto bene a fare questa attività in gruppo, sono contenta di partecipare perché poi mi sento meglio.

Nadia

In Pannocchia il venerdì mattina c'è una novità che mi piace molto: c'è il fisioterapista Giacomo! Giacomo mi fa fare degli esercizi con il bastone, la palla e gli elastici che mi aiutano a stare meglio perché io sono sempre rigido di solito. Giacomo è un ragazzo giovane molto gentile e paziente, non vedo l'ora di fare ginnastica con lui perché gli esercizi sono vari, ogni settimana diversi e quindi non sono monotoni. Dopo aver trascorso il tempo con lui mi sento più sciolto e rilassato. Mi è dispiaciuto molto non averlo visto venerdì scorso perché era ammalato, ma per fortuna oggi è tornato.

Simone





PSICOMOTRICITÀ



Mercoledì pomeriggio c'è l'attività di Psicomotricità con Rosa. Quando arriviamo in palestra la prima cosa che facciamo è togliere le scarpe e indossare i calzini antiscivolo.

Sto proprio bene con quei calzini caldi! In palestra ci sono molti cubi morbidi e noi costruiamo il muro e un castello. Con i materassi morbidi tutti colorati facciamo la finestra per la principessa del castello e abbiamo costruito anche le scale all'interno per potersi affacciare.

Parliamo dei lupi e della strega: i lupi hanno fatto tutto un disastro in casa della principessa; la strega ha fatto scappare i lupi che stavano mangiando dentro il castello.

I lupi facevano "AAH", "GRR" e la strega li ha cacciati con la scopa e con il fucile!

La strega mi faceva paura!

La principessa stava mangiando dentro al castello qualche panino e del prosciutto e poi ha ringraziato la strega, perché anche lei aveva paura dei lupi.

Noi abbiamo fatto finta di fare un pic-nic utilizzando il materiale a disposizione:

io ho preso i piatti bianchi, azzurri, blu, rossi e verdi. Abbiamo mangiato un po' di tutto:

il prosciutto con il pane quadrato, per finta, ho bevuto un succo e dopo la pizza.

E c'erano anche le uova sode.

Mi sono divertita tanto, i lupi volevano la pizza anche loro, ma Alessandro, che era il principe, li ha cacciati via. Infine, la storia è finita, abbiamo sistemato tutto grazie a Giancarlo e Nadia e abbiamo fatto un applauso.

Silvia



Da alcuni mesi il mercoledì pomeriggio partecipo all'attività di psicomotricità. Giancarlo ci accompagna nella palestra di via Friuli e li ci aspettano Rosa e Nadia! La palestra è molto grande e Rosa prepara un muro enorme di cubi colorati e morbidi che noi dobbiamo abbattere con tutte le nostre forze! Io, dopo averlo fatto, mi sento molto bene! Poi, con l'aiuto dei volontari, posso ricostruirlo come mi piace.

Possiamo anche fare finta di essere dei personaggi di fantasia e travestirci con dei drappi o usare bastoni e cerchi come spade.

Alla fine dell'incontro ci raduniamo e proseguiamo ad inventare una storia, che si arricchisce di fatti e personaggi ogni volta! Alcune volte concludiamo facendo un disegno, altre costruendo qualcosa con dei mattoncini.

La Psicomotricità mi fa stare molto bene!

Rosa è un'insegnante molto brava e Nadia e Giancarlo sono gentilissimi con noi!

Monica

DANCEABILITY



Il Progetto di Danceability rappresenta un percorso innovativo e inclusivo che utilizza la danza come strumento di benessere, espressione e relazione. Attraverso attività adattabili e accessibili, il movimento diventa occasione per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e, al tempo stesso, per coinvolgere volontari, operatori e familiari in un'esperienza condivisa. La Danceability si fonda su alcuni principi chiave: adattabilità degli esercizi per garantire la partecipazione di tutti, miglioramento della mobilità con benefici fisici e funzionali, espressione creativa che permette di comunicare emozioni e talenti, inclusione sociale favorendo relazioni e riducendo l'isolamento, autostima e benessere emotivo grazie al raggiungimento di traguardi personali e di gruppo, supporto comunitario con il coinvolgimento attivo degli operatori e dei volontari. In questo modo la Danceability diventa molto più di un'attività motoria: è un processo di costruzione sociale che promuove fiducia, reciprocità e interazione sul territorio. Il progetto intende contribuire a un futuro più inclusivo e partecipato, dove la danza diventa linguaggio universale di dignità e appartenenza.

Responsabile della Progettazione Sociale,
Patrizia Morra.

Il venerdì dopo pranzo c'è l'attività di Dance Ability. L'istruttrice che ci insegna l'attività si chiama Minette. Andiamo alla Pannocchia, in veranda dove mettiamo le sedie in cerchio e i tavoli verso le finestre. Usiamo tante sedie perché siamo in tanti. Sentiamo canzoni ed usiamo un velo bianco. Chi desidera lo mette in testa oppure lo muove con le mani o con le braccia, sempre vicino alle gambe. Si muove anche la testa ruotando il collo, si piegano le gambe e si strofinano le mani, si sposta la testa a sinistra e a destra. Ognuno di noi a turno fa dei movimenti, ci si rilassa molto e ci divertiamo tanto. L'attività dura circa un'ora e mezza. Finita l'attività c'è il cambio turno e aspettiamo l'operatrice del pomeriggio per tornare in "Casa Gremese".

Stefano e Doris



I venerdì dopo pranzo partecipo all'attività di Dance Ability con Minette. Ci mettiamo tutti in cerchio seduti e Minette mette della musica. All'inizio ci scaldiamo un po' e battiamo le mani e i piedi a tempo di musica. Poi, a coppie, ci mettiamo al centro e balliamo con la palla, il velo o le maracas: ci sfioriamo e imitiamo le mosse dell'altro. Mi piace molto questa attività; mi mette molta allegria, delle volte anche canto.

Isabella

La settimana scorsa sono stata a Dance Ability in veranda alla Pannocchia. Mi sono fermata a pranzo e poi sono entrata a fare l'attività. Mi è piaciuto: c'era la musica, un po' di confusione, non tanta. Ho un po' ballato, la musica era tranquilla, no mase fuarte. Ho ballato con tutti e con chi era seduto vicino a me, ma non mi ricordo chi. La Minette è brava a far ginnastica e a ballare.

Giacinta

Il venerdì dopo pranzo faccio un'attività che mi piace tanto: Dance Ability! La maestra si chiama Minette ed è molto brava! Ci sediamo in cerchio, Minette mette la musica e facciamo dei movimenti in gruppo. Poi a gruppi ci mettiamo al centro del cerchio e balliamo. Io sono molto contento e non vedo l'ora che venga venerdì per ballare tutti insieme.

Alessandro



I venerdì dopo pranzo, subito dopo aver bevuto il caffè, arriva Minette, con la macchina piena di vari oggetti molto interessanti e stimolanti, per l'attività di Dance Ability. Minette è sempre allegra, con il sorriso e piena di energia. L'attività parte con una musica che mi aiuta a buttare fuori il peso che ho dentro: battiamo le mani e i piedi, balliamo e ci divertiamo molto. Quando Minette tira fuori il velo bianco o azzurro lungo lungo mi emoziono e piango perché mi ricorda quello della mamma quando si è sposata con il papà. Ma quando ci copre tutti, in cerchio sotto il velo, la tristezza mi passa subito perché sento una dolce coccola, e muovendo le braccia sembriamo riprodurre il vento che muove le nuvole. Gli operatori ci fanno le foto e io sono molto contenta perché so che poi verranno utilizzate per il giornalino nuovo. Certe volte il sole entra dalle vetrate nella stanza e mi illumina il viso e mi rende proprio felice! Infine, quando l'attività finisce e Minette va via, mi manca tanto e non vedo l'ora che torni di nuovo venerdì.

Annalisa



Ogni venerdì facciamo Dance Ability con Minette. Mi piace fare questa esperienza perché mi rilassa molto. Lo facciamo in molti qui alla Pannocchia, gli operatori e i gruppi appartamento insieme balliamo in gruppi. Facciamo anche esercizi seduti sulla sedia, Minette ci fa muovere le gambe e le braccia, con il velo, il cerchio e anche il pallone. Io mi trovo bene a farlo, mi piace molto!

Nadia



SPECIAL TALENT

Il 14 giugno 2025 la nostra Associazione La Pannocchia ha partecipato allo Special Talent al teatro Benois di Codroipo.

Spettacolo organizzato dal Gruppo Volontari Codroipesi e Associazione il Mosaico.

La Pannocchia ha partecipato alla competizione portando un'esibizione frutto di mesi di preparazione durante gli incontri di Dance Ability che si svolgono settimanalmente in struttura.

La maestra Minette Akem ha idealizzato per noi due "coreografie", dove 5 coppie di ragazzi tra struttura e appartamenti danzavano accompagnati dalla maestra Minette e da due operatrici, Pamela e Ohla.

La nostra esibizione è durata circa 6 minuti, con due pezzi musicali diversi.

Durante l'esibizione danzavamo accompagnati dalla palla e nel secondo pezzo a "corpo libero".

Esteriormente il pubblico ha molto apprezzato l'esibizione riportando a noi operatori che le coreografie erano davvero molto toccanti.

Personalmente, da operatore che ha condiviso questo percorso con i ragazzi posso solo dire che la maestra Minette è strepitosa, divertente, coinvolgente, ha creato un bel gruppo e i ragazzi non vedono l'ora arrivi la lezione di Dance Ability, sono davvero molto entusiasti e si divertono tutti.

Durante il Talent, aspettando il nostro turno per l'esibizione, i ragazzi erano visibilmente molto emozionati, operatrici comprese, ma una volta saliti sul palco ci siamo completamente abbandonati e lasciati trasportare dalla danza, il riscontro del pubblico è stato notevole, ci siamo emozionati tanto, ma abbiamo emozionato tanto, sicuramente.

Da amante della danza, (da bambina facevo danza classica, poi in età adulta danze latine americane) adoro questo percorso di Dance Ability.

La danza è un linguaggio del corpo universale, che nasce istintivamente e che non conosce confini. Il metodo Dance Ability permette di esplorare le proprie

capacità fisiche e creative oltre i limiti della mente e del corpo di ognuno di noi, con o senza disabilità.

Come la locandina dello Special Talent 2025 riportava,

Dance Ability è inclusione, condivisione, partecipazione. Come operatore, Dance Ability è una delle mie attività preferite, poter condividere una mia passione con i ragazzi, ma soprattutto "portare a casa" tutta l'energia che mi danno, mi riempie l'anima.

Per me è un turbine di emozioni ogni incontro, vedere i ragazzi che sorridono, che danzano a corpo libero o con nastri veli, palla, l'emozione nei loro occhi, la spensieratezza del momento, ballare con loro. Emozioni indescrivibili davvero.

Un'enorme grazie a Minette che mi ha fatto scoprire questo mondo, una passione che posso allagare anche nella mia sfera lavorativa.

Non avevo mai partecipato ad uno Special Talent, mi sono davvero divertita, è stato davvero molto emozionante, un'esperienza che mi sento di consigliare a chiunque, arricchisce.

Operatrice, **Pamela Peresson.**

A giugno, come di consueto, c'è lo spettacolo di Special Talent al teatro Benois a Codroipo. Quest'anno con la Pannocchia abbiamo preparato un'esibizione con Minette, l'insegnante di Danceability. Come sempre prima di uno spettacolo eravamo molto emozionati e neanche i piccoli incidenti di percorso ci hanno fermato: prima di salire sul palco, si è bloccato il montacarichi, un attimo di panico, ma poi tutto si è aggiustato e siamo saliti sul palco! Abbiamo ballato e creato delle coreografie spontanee con delle musiche emozionanti di sottofondo, guidati da Minette e con l'aiuto delle operatrici! Lo spettacolo ha riscosso successo tra il pubblico e anche i giorni successivi abbiamo ricevuto tanti commenti positivi!

Articolo di gruppo





La mia esperienza con Dance Ability è molto positiva, a me piace ascoltare la musica e ballare, Minette è molto brava perché è riuscita a coinvolgere i ragazzi a fare dei balli di pochi minuti. Sono contenta di aver accettato di far parte di questa esperienza, mi sono divertita. Vedere i ragazzi emozionarsi quando si stavano esibendo sul palco dello Special Talent è stata un'esperienza unica, perché si sono un'operatrice oss, ma nello stesso tempo con questa esperienza ho potuto vivere i ragazzi sotto una diversa prospettiva. I loro piccoli gesti, la loro semplicità sono arrivate a tutte le persone presenti in sala, hanno scaldato il cuore a me e a tutto il pubblico.

Operatrice, **Ohla Koltun.**

SUPER CORO, SECONDA EDIZIONE

Il progetto Super Coro - seconda edizione, promosso dalla Fondazione La Pannocchia ETS come ente capofila insieme a "Il Mosaico" e al C.S.R.E. di Codroipo, rappresenta un'esperienza innovativa di inclusione sociale che unisce persone con disabilità e volontari in un unico gruppo corale.

Nel 2025 il coro raggiunge i 40 partecipanti e amplia le esibizioni pubbliche rispetto alla prima edizione, avviando nel biennio 2025-2026 un percorso di approfondimento con la costruzione di un nuovo repertorio e l'introduzione di una terza voce.

La Fondazione La Pannocchia conferma il proprio impegno come Capofila per il secondo anno consecutivo, garantendo continuità e solidità al progetto.

Questo impegno mira a rafforzare la rete di partenariato, incentivare la cooperazione tra servizi e promuovere un protagonismo locale fondato sulla musica come strumento di espressione, relazione e coesione sociale. Il progetto super coro nasce dalla cooperazione

tra più enti e volontari del comune di Codroipo, creando un coro inclusivo che unisce persone con disabilità e comunità locale. L'iniziativa, innovativa e partecipata, promuove l'espressione musicale, integrazione sociale e protagonismo, rafforzando coesione e autostima attraverso la collaborazione territoriale.

Responsabile della Progettazione Sociale,
Patrizia Morra.

L'attività di Supercoro si svolge il giovedì mattina, alla scuola di musica di Codroipo. Quando arriviamo ci sistemiamo e iniziamo a fare dei vocalizzi, poi con gli spartiti in mano iniziamo a cantare, ognuno disposto nel suo gruppo. Qualcuno prima di iniziare va a bere il caffè alle macchinette. Prima di partire con i canti ci salutiamo tutti perché siamo in diversi gruppi: il Mosaico, il CSRE, noi della Pannocchia. Il coro è diviso in tenori, soprani, bassi e contralti. Il maestro Giorgio ci dirige e ci aiuta suonando il pianoforte e ci dà i tempi giusti per cantare in armonia. Le canzoni che cantiamo sono italiane e straniere, ora che è il periodo natalizio facciamo diversi canti di Natale. Durante gli incontri ci prepariamo anche per gli spettacoli ai quali ci invitano in vari Comuni del Friuli e ci esibiamo con il nostro repertorio! Di recente abbiamo fatto una esibizione anche ai festeggiamenti di San Simone a Codroipo, davanti ad un bel pubblico!

Andreina, Stefano, Doris, Ulisse, Monica, Attilio, Cristian



LA MIA ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE



Ciao a tutti! Sono Samuel e da maggio di quest'anno svolgo il Servizio Civile qua alla Pannocchia. È un ambiente che conoscevo, anche se indirettamente, perché mia mamma è una volontaria e me l'ha sempre descritto come un bel posto dove iniziare a fare esperienza nel settore del sociale, settore che mi interessa moltissimo in quanto sto svolgendo il corso di Scienze dell'Educazione all'università di Trieste.

Ad oggi, dopo sei mesi che mi trovo qua, posso dire che la mamma aveva ragione: mi sono sentito subito accolto dalle operatorie e dai ragazzi che ogni giorno, quando arrivo in struttura, mi salutano con il sorriso.

Mi piace stare con loro: ci parlo volentieri e, anche se certe volte sembra che le conversazioni siano vuote, credo che ognuno di loro abbia tanto da dire e che spesso cerchino solamente qualcuno che desideri ascoltarli, ed io ho tutto il tempo per farlo e lo faccio volentieri.

Mi interessa della loro storia personale, di come stanno e di cosa fanno durante il giorno. Rido e scherzo assieme a loro, li aiuto nelle attività e mi diverto a svolgere compiti che spesso risultano noiosi, come fare i letti o lavare i piatti, se ho a fianco uno di loro che, anche se non mi dà una grande mano, mi tiene compagnia.

Durante questi mesi di servizio, anche a causa delle lezioni che rendono il mio orario molto variabile, ho avuto modo di osservare il funzionamento della struttura a 360 gradi: quando lavoro di mattina do una mano nelle attività, il pomeriggio vado a fare la spesa (compito che ad alcuni pesa mentre a me diverte un sacco, specialmente se porto con me Fabrizio o Silva), il sabato mattina preparo le colazioni, sotto vigile occhio dell'infermiera che intanto somministra le terapie. Quando capita li porto nelle strutture specializzate alla cura del corpo, come l'estetista o il parrucchiere. Inoltre cerco di partecipare a più attività extra possibili: per esempio sono andato al soggiorno di Arta Terme di ottobre, un'esperienza bellissima che rifarei in ogni momento, e infatti mi sono messo già in lista per quello eventuale di primavera. Ultimamente ho iniziato ad accompagnare il gruppo di Supercoro alle prove e mi sono unito a loro, ho già partecipato ad uno spettacolo durante San Simone e ne ho in programma altri due questo dicembre. È un'attività che mi da un sacco di soddisfazioni perché quanto canto assieme a loro provo un sacco di emozioni e sento che assieme possiamo trasmetterle anche a chi ci ascolta: un'immagine che non scorderò mai è quella di una donna piangere mentre ci ascoltava cantare "Eppure sentire" di Elisa alla sagra di San Simone.

Ogni volta che c'è qualche attività nuova voglio partecipare, mi piace molto uscire con loro in posti nuovi o anche semplicemente al mercato il martedì mattina.

Mi fa sentire vivo. In generale stare qua attorno ai ragazzi mi fa sentire sereno, benvoluto. Come se potessi lasciare a loro qualcosa, anche se invece sono loro che ogni giorno di più lasciano qualcosa a me. Ho ancora sei mesi da svolgere per contratto di Servizio Civile ma so già che, al termine di questi, non lascerò la Pannocchia definitivamente ma tornerò spesso, come volontario per qualche attività ma anche semplicemente per un saluto, per continuare a sentire quell'energia che sento qua.

Samuel Favotto.



INTERVISTA A GIANCARLO



In questo numero abbiamo pensato di dedicare uno spazio al nostro volontario Giancarlo Drasig, che da alcuni anni ci accompagna nel nostro percorso, partecipando ad attività, gite e soggiorni. Tutti insieme abbiamo pensato di porgli alcune domande.

Quanti anni hai?
62.

Quando hai iniziato a fare il volontario da noi?
Ho iniziato a fare il volontario nel 2022 e una delle mie prime esperienze è stata il soggiorno a Lignano!

Come ti è venuta l'idea di fare il volontario?
Io sono già stato volontario anni fa con la Croce Rossa. In seguito, ho partecipato all'attività del coro Sante Sabide e lì ho conosciuto Gianni Comisso. Lui era già volontario qui e mi ha raccontato la sua esperienza e mi sono incuriosito. Sono venuto qui e mi sono appassionato.

Come è stato il primo impatto? Come ti hanno accolto?
Il primo impatto è stato molto positivo, mi sono trovato bene da subito. Tutti sono stati davvero accoglienti!

A che attività partecipi?
Solitamente il martedì mattina sono presente per l'uscita al mercato; il mercoledì pomeriggio accompagno e aiuto Rosa nella Pratica Psicomotoria. Se ci sono delle gite o soggiorni partecipo volentieri!

Cosa fate a Psicomotricità?
Ci ritroviamo in palestra con Rosa e Nadia, che hanno già preparato il materiale necessario. I ragazzi per prima cosa sono invitati a buttare giù il muro di morbidi cubi colorati e poi a ricostruirlo secondo la loro fantasia. Successivamente ci sediamo e i partecipanti raccontano una storia, che aggiorniamo di volta in volta, aggiungendo tanti particolari. Ci sono sempre dei personaggi da fiaba, come la castellana o il cavaliere. Infine, i ragazzi possono fare dei disegni liberi o fare delle costruzioni con dei legnetti colorati.



Ci racconti la tua esperienza dei soggiorni?
È un'esperienza molto piacevole, ma anche impegnativa, poiché si trascorrono insieme 24 ore al giorno. In ogni caso è una esperienza intensa e bellissima che consiglio anche ad altri volontari. Condividere tanto tempo insieme crea un bel legame, sia con gli ospiti sia con gli operatori e si rafforza il legame di gruppo.

Che soggiorni hai fatto?
Sono stato due volte a Lignano, a Bologna e ad Arta Terme.

Cosa ti lascia "essere volontario"?
Sento che il mio tempo non è sprecato se sono stato utile ad altre persone e ovviamente mi arricchisce.





SOGGIORNO A GRADO

Il 31 maggio siamo partiti per Grado. Dopo un'oretta di macchina siamo arrivati al Camping PuntaSpin. Arrivati abbiamo sistemato le valigie nelle casette, ognuno di noi aveva il proprio bungalow con 4 posti letto. Una volta sistemati siamo andati a bere qualcosa al bar dopo a cena. Il giorno dopo abbiamo fatto colazione e siamo andati in spiaggia, ma di mattina c'era la bassa marea quindi abbiamo solo preso il sole. Quindi i giorni dopo, anziché andare in spiaggia, siamo andati in piscina, dove abbiamo fatto il bagno e anche acquagym. Fortunatamente c'è stato il bel tempo, se non un po' di vento qualche volta. Un giorno ci è venuta a trovare anche l'ex operatrice Caterina. Il primo gruppo è ritornato in struttura di mercoledì per dare il cambio all'altro gruppo che è stato fino a sabato 7 giugno. Ci siamo divertiti molto ed il campeggio era molto bello e tranquillo!

Alessandro, Gianni, Monica, Nicoletta, Ulisse

Quest'anno mi hanno portato a fare il soggiorno al mare, in un bellissimo campeggio a Grado! Ricordo di essere stato in canoa e mi sono divertito. Come promesso ad Alessandro, sono entrato in piscina e ho fatto la foto. Il campeggio era molto bello, il bungalow era molto accogliente. Il cuoco del ristorante è stato bravo, si mangiava bene, mi ha preparato anche la pizza farcita. Mi è piaciuto passeggiare per Grado, abbiamo mangiato il gelato al bar e ho comprato il braccialetto in ricordo del soggiorno.

Fabrizio

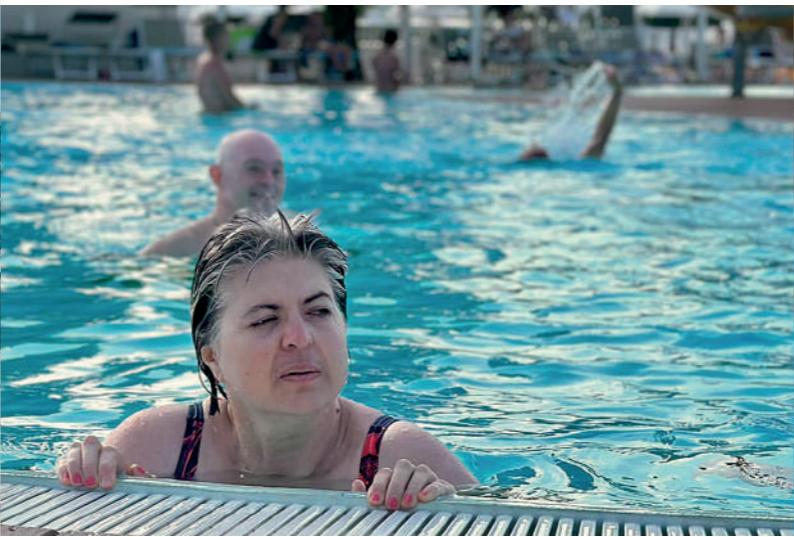
Ho partecipato al soggiorno per l'intera settimana. Il campeggio era molto bello e pieno di alberi. Aveva 3 piscine, campi da tennis, tavoli da Ping-pong e un campetto da minigolf. Ogni giorno andavamo al ristorante del campeggio dove si mangiava davvero bene, le colazioni erano davvero super. Mi è piaciuto molto andare in piscina e andare al mare. Ho giocato con altri ragazzi a ping-pong e mi sono divertito molto. Abbiamo passeggiato per Grado e ho comprato un braccialetto per me. L'ultima sera siamo andati al bar ad ascoltare un gruppo musicale anni '80. A pranzo dell'ultimo giorno ho mangiato una pizza buonissima alla diavola. Mi piace molto stare in acqua perché mi sento libero, vorrei frequentare più spesso mare e piscina perché mi rilassa. Mi sono trovato bene e in compagnia, la giornata passa più velocemente. Mi è dispiaciuto di non aver spedito le cartoline, ma sono stato contento del cibo, peccato che non c'era il gelato. Mi è piaciuta la passeggiata sul lungo mare. Vorrei tanto tornare!

Simone

SOGGIORNO A CHIOGGIA

A settembre siamo stati in vacanza in un campeggio a Porto Tolle. Ci hanno accompagnato le operatorie Elena e Giulia con i volontari Ezio e Fiorella. Abbiamo alloggiato in delle casette molto carine, ognuna con le proprie camera, bagno e cucina. Abbiamo collaborato aiutando a preparare i pasti e qualche volta abbiamo mangiato fuori! Il campeggio era ben attrezzato e molto bello, con piscine grandi e piccole. Il panorama nei dintorni era suggestivo!

continua →





La sera, per chi lo desiderava, c'erano gli spettacoli con gli animatori.

Oltre a trascorrere del tempo in piscina o nel campeggio, abbiamo fatto delle gite con la barca nella riserva naturale delle foci del Po': ci è piaciuta molto, facevamo una bella scia.

Abbiamo visto molti uccelli: fenicotteri, gabbiani, cormorani e aironi cenerini, qualcuno che mangiava i pesci. C'erano molte case dei pescatori lungo gli argini del fiume Po', alcune abbandonate e altre no, tutte colorate. Quando siamo rientrati abbiamo dovuto levarci le scarpe perché sul molo c'era l'acqua alta.

Ci siamo molto divertiti e la gente è stata molto brava e simpatica.

Abbiamo visitato la città di Chioggia e Comacchio. Ci sono piaciuti molto i ponti di Comacchio, un po' meno a Loretta e a Nadia perché erano troppo ripidi! Chioggia, detta "La piccola Venezia", era piena di persone in bicicletta che sfrecciavano come matti. "Mai visto niente del genere" dice Giacinta.

Doris, Giacinta, Loretta, Stefano, Nadia



SOGGIORNO AD ARTA TERME

Ciao! Sono Samuel e svolgo qua alla Pannocchia l'esperienza di Servizio Civile. Dal 28 settembre al 1° ottobre ho partecipato al mio primo soggiorno con la struttura. Siamo andati ad Arta Terme, in montagna.

Oltre alla piscina abbiamo svolto altre attività interessanti come la visita alla mostra di Illegio, il cui tema quest'anno era "La ricchezza", e l'azienda agricola "Apicarnia". In questo articolo cercherò di raccontare, assieme ai ragazzi che mi hanno accompagnato, questa magnifica esperienza.

SAMUEL: Raccontatemi la vostra vacanza.

NICOLETTA: Siamo andati in montagna con il furgone e due macchine. Ho fatto tanta strada a piedi; era faticosa perché era in salita. Poi però mi sono anche rilassata alle terme.

ALESSANDRO: Alle terme ho nuotato con tutti i miei amici. Eravamo tutti contenti e bravissimi, mi sono divertito molto.

ISABELLA: Io non sono andata in piscina perché non mi piaceva e quindi andavo a camminare con Rita o Jessica, le operatrici.

Siamo stati anche all'Apicarnia dove abbiamo imparato come si produce il miele. Ho comprato un vasetto che poi ho mangiato a casa, era molto buono!

NICOLETTA: Abbiamo poi visitato la mostra di Illegio e al ritorno ci siamo fermati a Venzone a mangiare un gelato e a visitare la Chiesa.

SAMUEL: Com'erano le terme?

SABINA: Mi sono piaciute molto. Erano grandi e c'era pure l'idromassaggio e uno scivolo d'acqua molto bello, mi sono divertita tanto a farlo, scendevo molto velocemente.

NICOLETTA: Mi sono divertita! Ho fatto il bagno, l'acqua era bella calda. La cosa che mi è piaciuta di più però è stato l'idromassaggio.

continua ➞



SILVA: C'erano le scale che mi facevano paura ma Jessica, l'operatrice, mi ha tenuto duro. Dentro l'acqua mi sono divertita tanto.

SAMUEL: E l'hotel invece?

ALESSANDRO: Abbiamo portato i bagagli, senza usare l'ascensore, perché la camera era al primo piano. Dormivo con Samuel e Tiziano, la camera era molto bella.

SABINA: Ero in camera con la mamma e mi sono trovata molto bene. L'hotel era pieno di cose buone e golose.

NICOLETTA: La camera era bella grande ma la doccia un po' piccola.

SILVA: L'hotel era molto bello e mi piacevano le persone che c'erano, c'era anche una bambina.

SAMUEL: Com'era il cibo? Qual è stato il tuo piatto preferito?

SILVA: Il cibo era buono, la carne mi è piaciuta molto. Mangiavo tutto frullato, come qua in Pannocchia.

NICOLETTA: Mi è piaciuta molto la verdura, in particolare insalata e pomodori. A colazione mangiavo sempre le brioches.

SAMUEL: Cosa ti è piaciuto di più?

ISABELLA: Sicuramente il museo di Illegio, la guida era molto brava e i quadri bellissimi.

ALESSANDRO: Le terme! Anche la montagna in generale mi è piaciuta, ma quello che mi è piaciuto di più è che ho vissuto tutto questo con gli amici.

NICOLETTA: I cavalli, le mucche e gli animali in generale che abbiamo visto durante le passeggiate. La mostra all'Apicarnia era interessante, ma soprattutto mi è piaciuta la piscina.

SILVA: La piscina.

SABINA: Anche a me la piscina.

SAMUEL: Cosa invece non ti è piaciuto?

NICOLETTA: Mi è piaciuto tutto.

ALESSANDRO: Mi è piaciuto tutto.

SABINA: Mi è piaciuto tutto.

SILVA: C'erano troppe scale, avevo paura di cadere.

Lavoro di gruppo:
Alessandro, Nicoletta, Isabella, Sabina e Silva

SAN SIMONE



GRAZIE!

Anche quest'anno la nostra partecipazione alla Fiera di San Simone è stata un successo! Desidero ringraziare i volontari de La Pannocchia ODV per l'impeccabile organizzazione e l'impegno dedicato Grazie di cuore

Il Presidente, Dino Pontisso.

COMPLEANNI



LOTTERIA LA PANNOCCCHIA

Sosteniamo l'inclusione



È in corso la terza edizione della "Lotteria La Pannocchia", che quest'anno ha come tema il sostegno dei percorsi che favoriscono l'inclusione sociale delle persone con disabilità di cui ci prendiamo cura quotidianamente. I 37 premi sono stati scelti per dare valore alle relazioni che abbiamo nel territorio in cui operiamo in quanto crediamo che le "buone relazioni" siano importanti per la crescita inclusiva della comunità. Ringraziamo tutti coloro che ci supportano per la realizzazione di questa importante iniziativa, da coloro che ci offrono i premi alle persone/negozi/aziende che ci supportano nella distribuzione e vendita dei biglietti.

Vuoi contribuire anche tu?

Puoi farlo acquistando i biglietti e/o aiutandoci nella distribuzione dei blocchetti.

Contattaci al numero 0432/904999 oppure scrivici a fundraising@lapannocchia.org

Per maggiori informazioni <https://www.lapannocchia.org/lotteria-la-pannocchia/>

Il tuo biglietto è fortunato perché sostiene le attività a favore delle persone con disabilità de La Pannocchia.



GRAZIE A TUTTI I NOSTRI SOSTENITORI!

Ci riempie sempre di gioia vedere quante persone, aziende, enti hanno desiderio di supportare le nostre attività a favore dell'inclusione sociale delle persone con disabilità. Scegliendo di sostenere la Fondazione La Pannocchia ETS contribuisci a garantire una vita piena e soddisfacente alle persone con disabilità!

COME PUOI SOSTENERCI

DONAZIONI

tramite

BONIFICO BANCARIO

Banca: PRIMA CASSA CREDITO COOPERATIVO FVG
Intestatario Fondazione La Pannocchia ETS
IBAN: IT40 H0863 7500 0002 3051 932
Causale: Donazione per Fondazione La Pannocchia ETS

DONA ORA disponibile sul sito a questo link
<https://www.lapannocchia.org/sostienici/#dona-ora>

DESTINANDO IL 5x1000
alla Fondazione La Pannocchia ETS

DESTINANDO UN LASCITO SOLIDALE
alla Fondazione La Pannocchia ETS

DIVENTA VOLONTARIO

scrivendo a associazione.lapannocchia@gmail.com
Per maggiori informazioni su queste e altre modalità
ti invitiamo a visitare il nostro sito
<https://www.lapannocchia.org/sostienici/>
(si può inserire il qr code in allegato che rimanda alla pagina sostienici)

Responsabile Fundraising, **Nicole Colussi**.



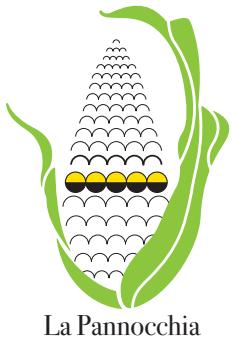
QUESTO NATALE UNISCITI A NOI!

Aiutaci ad accendere i loro sorrisi.

offri il tuo aiuto alla
FONDAZIONE LA PANNOCCCHIA ONLUS

dona a IBAN: **IT 40 H 08637 63750 000023051932**
BIC: CCRTIT2T99A





**DONA
IL TUO 5X1000 a
FONDAZIONE
LA PANNOCCIA ONLUS**



ABBIAMO BISOGNO DI TE!

**OGGI PIÙ CHE MAI
LA SOLIDARIETÀ
È NELLE TUE MANI.**



x 1000

Nel codice, modello 730 o unico:

**firma nel riquadro
"sostegno delle organizzazioni
non lucrative..."**

Scrivi il codice fiscale:

94150340308